

Il Sistiana perde la sua bandiera A 40 anni Milos lascia il calcio

► TRIESTE

A quasi 40 anni ha deciso di abbandonare il calcio giocato, piegato più dagli acciacchi che dalla mancanza di stimoli.

Giuliano Milos, capitano di lungo corso del Sistiana, ripone la maglietta numero "10" in un cassetto e medita ora un nuovo impiego all'interno della società, agendo intanto dietro le quinte dello staff tecnico, supportando nell'ombra il tecnico Norbedo. Al raduno in programma domani del Sistiana mancherà quindi il suo veterano, regista classico, giocatore cresciuto nelle giovanili dell'Aurisina, passato poi al San Luigi, approdato alla rappresentativa regionale per poi giurare fedeltà a vita alla causa della società passata attraverso varie sigle, dal Latte Carso all'attuale Sistia-

na.

Se il ginocchio non avesse scricchiolato, probabilmente Giuliano Milos avrebbe proseguito ancora per qualche stagione l'avventura là, in mezzo al campo, dando indicazioni ai "delfini" in lizza nuovamente nel campionato di Prima categoria.

Il Sistiana dunque perde la bandiera ma non smarrisce le sue prerogative: «L'assenza di Milos quest'anno deve essere tamponata dalla maggiore volontà e dal sacrificio dei giovani – ha sottolineato senza mezzi termini l'allenatore del Sistiana, Norbedo – anche perché la squadra non perde soltanto quel riferimento ma dovrà fare a meno anche di elementi come l'attaccante Zacchigna, che è passato al San Giovanni, e Romano, trasferitosi al Domio».

Qualche partenza, dunque,

ma vari innesti, anche dal settore giovanile. La formazione del Sistiana riparte da questi punti, accogliendo con il mercato la punta Orlando, un mancino classe 1990, ex Kras, e l'esterno Rados, anche egli ventiduenne, prelevato dall'Opicina: «Ci siamo ringiovaniti ulteriormente e questo rende la stagione che sta per iniziare per noi una vera incognita – ha proseguito nella sua analisi il tecnico Norbedo –. Personalmente, resto però molto fiducioso. Se i ragazzi, come credo, avranno voglia di lavorare, si può fare un deciso salto in avanti».

Giovani avvertiti quindi, a partire dalle leve 1993 e 1994 aggregate al gruppo della prima squadra, e baby in cerca di un posto al sole come i fratelli Foglia, Tosone, D'Oronzio e Valente.

Francesco Cardella